## ROVIGO

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584 e-mail: cronaca.ro@lavoce-nuova.it



SALUTE Tra campagna vaccinale e dispositivi anti Covid, il risultato ampio sul male stagionale

## L'influenza, quest'anno è sconfitta

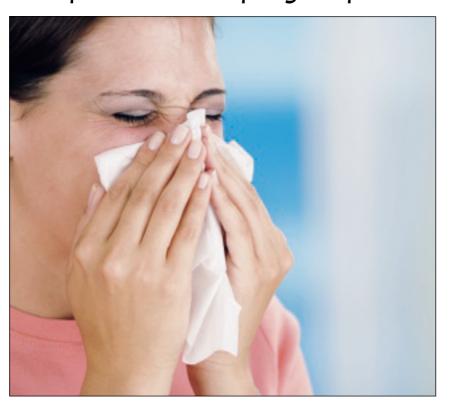
Il dg dell'Ulss 5: "E' la prova che basta più igiene per evitarla". Noce: "Abbiamo fatto tanti vaccini"

**Ketty Areddia** 

ROVIGO- Una linea piatta invece che una curva: quest'anno l'influenza stagionale, almeno fino ad ora, non si è vista. I dati diffusi dall'Istituto superiore di Sanità a livello nazionale, dicono che gli italiani si ammalano cinque volte meno di un anno fa. E il Polesine non fa differenza. "Incrociamo le dita premette il direttore generale dell'Ulss 5 Antonio Compostella - ma mentre un anno fa davamo i dati sugli influenzati, quest'anno sia nelle corsie che tra gli assistiti a domicilio, sono pochi ad avere preso l'influenza stagio-

Per il dg dell'azienda sanitaria polesana le ragioni sono due: "La campagna di vaccinazione è andata benissimo, con 75mila vaccini per la popolazione più a rischio. Sono ancora a disposizione dei medici di base altre 2mila dosi per il vaccino anti-influenzale. Se consideriamo che lo scorso anno erano circa 60mila i vaccini, lo sforzo è stato grande".

L'altra ragione sta nella vita che volenti o nolenti stiamo conducendo a cau-



sa del Covid: "Le norme di attenzione applicate per combattere il Covid, come gli epidemiologi e i virologi fanno sapere, quali le mascherine, il distanziamento, l'igiene delle mani ed evitare i luoghi affollati e gli assembramenti hanno drasticamente ridotto l'impatto dell'onda influenzale. Quindi abbiamo pochi casi di diagnosi da influenza fatta

con sindrome influenzale grazie al combinato disposto della campagna antinfluenzale e delle misure di protezione anti Covid". Il picco è atteso verso la fine di gennaio, ma i risultati si vedono già adesso. "Il periodo dell'attività influenzale sarebbe già partito anche perché il picco è intorno alla fine di dicembre. Ma l'impatto è molto

contenuto e per impatto

intendo le situazioni cliniche sia a domicilio che ospedaliere molto contenuto a dimostrazione di qualcosa che dicevo da tempo, che se fossimo più attenti alle norme igieniche da tempo molti meno casi di influenza, che comunque diamo oramai per scontata socialmente".

Il presidente dell'ordine dei medici e chirurghi di Rovigo Francesco Noce, sottolinea l'impegno in questi mesi dei medici di base: "Per l'influenza i medici hanno vaccinato moltissime persone. e' stata una campagna importante, i pazienti erano incentivati dal timore di sovrapporre influenza al Covid e così la vaccinazione è stata più massiccia e per fortuna c'è stata adesione. Anzi molte persone

non sono riuscite a vaccinarsi, pur desiderando sottoporti all'antidoto". I clinici incrociano le dita: "Se basta questo, mascherina e distanziamento fisico per evitare la recrudescenza dell'influenza, è già un grande successo per la medicina territoriale, che in questo anno è stata sottoposta a fortissimo stress".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, il presidente dell'ordine dei medici e chirurghi di Rovigo, Francesco Noce

Il picco

influenzale

è previsto

per la fine di gennaio

## ORDINE INFERMIERI Sono state date a neolauerati ed iscritti

## Consegnate oltre mille mascherine

ROVIGO - "Il vaccino contro il Covid-19 rappresenta una luce in fondo al tunnel, una luce di speranza, ma nell'immediato non possiamo pensare, né come professionisti, né come cittadini, di ritornare alla normalità, anzi dobbiamo continuare a rispettare tutte le misure preventive utili a fronteggiare il virus e a utilizzare i dispositivi di protezione individuale adeguati". L'Ordine delle professioni infermieristiche di Rovigo (Opi), anche a seguito di diverse segnalazioni giunte dai propri iscritti, ha deciso di rimarcare l'importanza del corretto utilizzo delle mascherine protettive al fine di contenere il contagio da Covid-19.

Non a caso, il direttivo provinciale degli infermieri, nella fase di aumento di contagi fra novembre e dicembre si è fatto promotore di un'importante iniziativa, mettendo a disposizione dei propri iscritti mascherine protettive Fp2, modello KN95 e creme Nivea. Iniziativa che, visto il riscontro positivo ottenuto, sta continuando anche nel mese di gennaio.

"Abbiamo scelto - spiegano i responsabili dell'Opi - la via diretta con gli iscritti attraverso un primo annuncio in cui veni-



La consegna delle mascherine ai neolaureati

va messo a disposizione un quantitativo limitato di mascherine Fp2. Viste le tante richieste giunte abbiamo aumentato le quantità arrivando a consegnarne 1.150. Oltre alle mascherine sono state consegnate anche le creme Nivea don a t e a p p o s i t a m e n t e dall'azienda tedesca Beiersdorf come omaggio ai professionisti della salute".

"La nostra iniziativa - conclu-

dono i responsabili del direttivo Opi - vuole essere un gesto simbolico e concreto di vicinanza a tutti i colleghi, operanti nelle diverse realtà sanitarie e nei molteplici contesti assistenziali, che si trovano ad affrontare personalmente e professionalmente questo delicato momento. Come più volte affermato, ribadiamo l'importanza della protezione del personale sanitario e del senso di responsabilità nella prevenzione del contagio attraverso l'uso dei Dpi adeguati. Oltre ai colleghi che hanno risposto all'iniziativa, le donazioni hanno interessato anche tutti i nostri neo-iscritti che si sono laureati in questo particolare momento".

La consegna delle mascherine è stata resa possibile grazie al progetto promosso dalla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche in sinergia con il ministero della salute e la Protezione civi-

La donazione delle creme da parte della multinazionale Beiersdorf, invece, testimonia la rilevanza della professione infermieristica in questa drammatica emergenza sanitaria che ancora oggi imperversa

